

VII.

TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1889

Presidenza del Presidente FARINI.

Sommario. — *Sunto di petizioni — Comunicazioni — Resoconto del ricevimento della deputazione che recò a Sua Maestà l'indirizzo in risposta al discorso della Corona — Sorteggio della deputazione del Senato ai funerali per l'anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele II — Commemorazione dei senatori Zerbi e Basile — Parole del senatore Miraglia e del presidente del Consiglio — Presentazione di due progetti di legge, l'uno relativo all'abolizione dei dazi differenziali, l'altro per la proroga della facoltà di emissione dei biglietti delle Banche e del corso legale — Ordine del giorno per la seduta di lunedì 23 dicembre.*

La seduta è aperta alle ore 2 e 1/2.

Sono presenti il presidente del Consiglio ministro dell'interno, i ministri della guerra, delle finanze, del Tesoro, dei lavori pubblici e di agricoltura, industria e commercio.

Il senatore, *segretario*, CENCELLI dà lettura del processo verbale della tornata del 3 dicembre, il quale viene approvato.

Sunto di petizioni.

PRESIDENTE. Si dà lettura del sunto di petizioni pervenute al Senato.

Il senatore, *segretario*, CENCELLI legge:

« N. 4. La Giunta municipale di Venezia fa istanza onde ottenere che nel progetto di legge concernente le scuole di architettura, venga aggiunta una quarta scuola da istituirsi in quella città.

« 5. Il Consiglio direttivo dell'associazione di proprietari ed agricoltori di Napoli, domanda

che non venga approvato il disegno di legge riguardante la determinazione della ricchezza alcoolica naturale dei vini italiani ».

Comunicazioni.

PRESIDENTE. È giunta alla Presidenza la seguente comunicazione:

« Roma, 15 dicembre 1889.

« Mi onoro di partecipare a V. E. che Sua Maestà il Re con decreto in data d'oggi ha nominato senatori del Regno i signori:

« Spaventa comm. Silvio, consigliere di Stato;

« Codronchi-Argeli conte Giovanni, prefetto della provincia di Napoli.

« Mi pregio trasmettere all'E. V. copia autentica del regio decreto, e la prego di gradire l'espressione della mia maggiore osservanza.

« Il presidente del Consiglio

« CRISPI ».

LEGISLATURA XVI — 4ª SESSIONE 1889 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1889

Prego il senatore, segretario, Verga di dar lettura dei due decreti di cui è parola nella lettera che ho letto.

Il senatore, *segretario*, VERGA C. legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 33 (categ. 3ª, 5ª, 15ª) dello Statuto fondamentale del Regno;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del nostro presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo nominato e nominiamo senatore del Regno:

Spaventa comm. Silvio.

Il ministro proponente curerà l'esecuzione del presente decreto.

Dato in Roma addì 15 dicembre 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Per copia conforme

Il capo del gabinetto

VANDIOLI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 33 (categ. 3ª) dello Statuto fondamentale del Regno;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del nostro presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo nominato e nominiamo senatore del Regno:

Codronchi-Argeli conte Giovanni, prefetto della provincia di Napoli.

Il ministro proponente curerà la esecuzione del presente decreto.

Dato in Roma addì 15 dicembre 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Per copia conforme

Il capo di gabinetto

VANDIOLI.

PRESIDENTE. Questi decreti saranno trasmessi alla Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, che deve decidere intorno all'ammissione dei medesimi.

È giunta alla Presidenza la seguente altra comunicazione:

« Roma, 3 dicembre 1889.

« In osservanza del disposto dagli articoli 33 della legge 17 maggio 1863, n. 1270, 19 della legge 27 marzo 1875, n. 2779, e 9 della legge 7 aprile 1881, n. 137, mi do l'onore di rassegnare al Parlamento la relazione sull'esercizio finanziario 1887-1888 della Cassa dei depositi e prestiti e delle altre aziende in essa compenstrate ed unite.

« Il presidente

« CENCELLI ».

Do atto al presidente della Commissione di vigilanza della Cassa dei depositi e prestiti della presentazione di questa relazione, che sarà depositata in segreteria a disposizione dei signori senatori che la volessero consultare.

È giunta alla Presidenza la seguente comunicazione:

« Roma, 16 dicembre 1889.

« Eccellenza,

« Mi tengo grandemente onorato che sia piaciuto al Senato di chiamarmi anche una volta a far parte della sua Commissione permanente di finanza; ma io sento che durano tuttavia le stesse cause che mi aveano persuaso a fare conoscere, prima che l'elezione avvenisse, il mio fermo proposito di rinunziare al mandato che mi veniva conferito. Mi trovo, pertanto, nella spiacevole necessità di presentare a V. E. le mie dimissioni dalla qualità di membro della Commissione permanente di finanza.

« Chiedo scusa al Senato del fastidio che, pur non volendo, gli devo arrecare, ma creda al tempo stesso che serberò grata memoria della

singolare benevolenza di cui mi ha voluto onorare.

« Colla massima riverenza

« *Devotissimo*

« GIUSEPPE SARACCO ».

Do atto al signor senatore Saracco delle sue dimissioni da membro della Commissione permanente di finanza. Perciò bisognerà che il Senato provveda a surrogarlo in una prossima tornata. Anzi a questo riguardo devo pure avvertire il Senato che sarà necessario, in una prossima tornata, nominare tre commissari per la Commissione di vigilanza alla Cassa depositi e prestiti, scadendo coll'anno le funzioni di quelli che furono nominati; e tre commissari per la Commissione dell'Amministrazione del Fondo per il culto, e di un commissario per l'Amministrazione del Fondo speciale per usi di beneficenza e di religione nella città di Roma.

La legge che ha stabilito questo Fondo speciale di beneficenza in Roma prescrive che alla fine del primo biennio uno dei due commissari in carica venga estratto a sorte e sostituito da un altro.

I due senatori che oggi fanno parte di questa Commissione di vigilanza sono i signori senatori Vitelleschi e Boncompagni-Ludovisi.

Convorrà quindi procedere oggi all'estrazione a sorte del nome di questi due senatori ed in una prossima seduta si provvederà alla nuova nomina. Ha facoltà di parlare su questo argomento l'onor. senatore Vitelleschi.

Senatore VITELLESCHI. Io volevo sottoporre all'onor. presidente un quesito: la Commissione di vigilanza è composta di due membri del Senato, due della Camera, due del Comune, e due nominati dal Governo; e si fa ogni anno, od ogni due anni, non ricordo, l'estrazione di uno dei due membri in ciascuna di queste categorie.

Questa è la tradizione: così ho inteso dire nel seno della Commissione.

PRESIDENTE. Mi permetta; io ho letto la legge, ed essa dice che questa Commissione si rinnova ogni biennio, ma nel primo biennio per estrazione a sorte di uno dei due membri.

Senatore VITELLESCHI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore VITELLESCHI. Ma questa estrazione a

sorte si deve fare in ciascuno dei corpi, o in seno della Commissione?

PRESIDENTE. La legge tace.

Senatore VITELLESCHI. Io ho fatto questa domanda perchè oggi, in una riunione della Commissione, s'era proposto di fare l'estrazione a sorte dei membri che sortono. Quando si adotti quest'altro sistema, naturalmente questa non avrebbe più luogo. Del resto me ne rimetto alla Presidenza.

PRESIDENTE. La legge, ripeto, tace a questo riguardo: ma a me pare che l'interpretazione più diretta sia quella, che i corpi che hanno provveduto alla prima nomina siano essi quelli che provvedono all'estrazione a sorte per le nomine successive.

Per conseguenza se non vi sono obiezioni, e se l'onor. senatore Vitelleschi non fa una proposta speciale, io procederò all'estrazione a sorte.

Imbussolo i due nomi degli attuali appartenenti a questa Commissione che sono i signori senatori Boncompagni-Ludovisi e Vitelleschi.

Estrarrò ora uno dei due nomi, e questo sarà quello che dovrà essere surrogato per nomina del Senato in una prossima tornata.

(Viene estratto a sorte il nome del senatore Vitelleschi).

In una prossima tornata, insieme alle altre Commissioni che ho accennato, il Senato dovrà completare la Commissione di vigilanza del Fondo speciale di beneficenza e religione in Roma.

È giunta alla Presidenza la seguente comunicazione:

« Roma, 20 dicembre 1889.

« Il giorno 16 del prossimo gennaio sarà, a cura di questo Ministero, celebrato, come in passato, nel Pantheon un solenne funerale per la commemorazione del XII anniversario della morte del glorioso Re Vittorio Emanuele II.

« Mentre mi reco ad onore di darne partecipazione all'E. V. la prego di provvedere, come di consueto, affinchè l'onorevole Senato del Regno sia rappresentato alla pia cerimonia da una Deputazione dei suoi onorevoli membri.

« Mi riservo di far conoscere a tempo debito

all'E. V. l'ora in cui avrà luogo la funebre funzione e d'inviarle le lettere d'invito per gli onorevoli senatori che vorranno unirsi all'onorevole Deputazione per assistere essi pure alla pia cerimonia.

« Prego intanto V. E. di gradire l'espressione della mia maggiore osservanza.

« Per il ministro

« FORTIS ».

Credo che il Senato vorrà, come di consueto, delegare la rappresentanza ad una Commissione speciale composta dell'Ufficio di presidenza, di nove senatori e di due supplenti. A questa Commissione potranno unirsi tutti i senatori che intendessero intervenire.

Se non vi sono obiezioni si procede alla estrazione a sorte di questa Commissione.

La Commissione di rappresentanza sarà composta dei signori senatori: Picrantonì, Cosenz, Piroli, Fasciotti, Di Sambuy, D'Ancona, Auriti, Ellero, Cordova.

Supplenti: Moleschott e Torrigiani.

Ricevimento della Commissione che recò a S. M. l'Indirizzo.

PRESIDENTE. Ho il dovere d'informare il Senato che nel giorno 15 corrente la Commissione da esso espressamente incaricata ebbe l'onore di essere ricevuta da S. M. il Re a cui lesse l'Indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Sua Maestà si degnò rispondere nei seguenti termini:

« Sono lieto, signor presidente, dei sentimenti che il Senato mi esprime.

« Il suo prudente ed illuminato consiglio, l'utile parte che esso prende alla legislazione dello Stato, mi dimostrano ancora una volta e non cesseranno certo di dimostrarmi in avvenire, che non indarno le istituzioni contano sul suo senno, non solo per la loro conservazione, ma anche per quel progresso che è la garanzia della loro stabilità.

« Vogliate far noto al Senato la soddisfazione che io provo vedendo i pubblici poteri concordi nel sentimento e nella opinione di ciò che può meglio giovarle ».

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Signori senatori.

La morte coi suoi rigori ci ha nuovamente

provati. In pochi giorni furono rapiti a quest'Assemblea i senatori Candido Zerbi e Luigi Basile.

Il senatore Candido Zerbi cessava di vivere il 3 di questo mese in Oppido Mamertino dove aveva sortito i natali il 18 novembre 1827.

D'ingegno oltre il comune, fu cultore appassionato dei classici greci e latini, della archeologia e della storia antica. Di che le « Notizie cronistoriche della città, chiesa e diocesi di Oppido Mamertino » lo mostrarono ricercatore accurato, paziente e scrittore valente.

Sedeva fra noi da non ancora un anno; ed alla dignità senatoria aveangli schiuso l'adito la presidenza del Consiglio provinciale di Reggio Calabria tre volte tenuta ed il largo censo. Del quale bene, e largamente usando, ed alle amministrazioni del comune e della provincia nativa con amorosa operosità intendendo, raccolse in vita la stima e l'affetto dei concittadini, che in morte lo piangono probo, benefico, virtuoso.

Il senatore Luigi Basile nacque in Sant'Angelo di Brolo il 22 di marzo dell'anno 1820.

A Palermo studiò la legge ed a Napoli esercitò l'avvocatura con onore. Ascritto al partito liberale, fu degli strenui che apparecchiaron la liberazione dell'isola. Nel Parlamento siciliano del 1848 fece parte della Camera dei comuni, gagliardamente operoso. Lontano dal suo seggio nel giorno in cui si deliberò la decadenza di Ferdinando II, volle, già perdute le sorti della libertà, il 12 aprile 1849 aggiungere il nome suo a quelli che al bando della malvagia dinastia avevano reso favorevole il partito. Fortezza degna di ricordo, segno di quella ferma fede nella quale, fra il turbinare della politica, si ritemprano gli uomini ed i popoli.

Nel decennale esiglio a Marsiglia, a Genova, a Nizza coi pertinaci propositi ed il retto operare vinse gli sdegni della fortuna.

Libera la Sicilia nel 1860, la dittatura lo assunse ad alto ufficio nella nuova magistratura.

Deputato al Parlamento dal collegio di Naso per la 8ª e 9ª legislatura, Consigliere di Appello e via via di Cassazione e di Stato e senatore, Luigi Basile, al pubblico interesse intese sempre con decoro, con integrità, con ardore.

Violento morbo lo colse ai 16 di dicembre,

nel mattino del successivo giorno 19 il cuore del patriotta aveva cessato di battere.

Così si assottigliano sempre più, ah! troppo rapidamente, le file di quelli che, negli impeti del 1848 e nelle espiazioni che seguirono, maturarono il riscatto della patria. Generazione che gli avvenire, spregiudicati estimatori, misureranno tutta quanta alla stregua della grande opera compiuta; ed al cui precipitoso tramonto la mente si arresta piena di mestizia, inchinandosi al dipartirsi da noi di ogni invitto che le appartenne. (*Deve*).

Senatore MIRAGLIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore MIRAGLIA. Non si può aggiungere parola alla bella ed elegante commemorazione che l'onorevolissimo nostro signor presidente ha fatto del senatore Basile.

Sia però a me permesso di aggiungere, che l'ho conosciuto da molti anni come magistrato indipendente e che reggeva la giustizia con integrità d'animo. Nella Corte di appello di Roma diede prova della sua valentia e nella Corte di cassazione, che ho l'onore di presiedere fino dalla sua istituzione, ho avuto a collega il Basile, il quale non risparmiò cure per la retta amministrazione della giustizia, e dobbiamo tutti conservargliene gratitudine.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il presidente del Consiglio.

CRISPI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Il Governo si associa alle meritate lodi dei due senatori defunti Candido Zerbi e Luigi Basile, avendo entrambi onorato la patria e l'alto Consesso al quale appartennero.

Luigi Basile lo conobbi fino dall'infanzia in Napoli all'epoca del risveglio patriottico che preparò le giornate di gennaio 1848; egli fu fra i più caldi e solerti che si adoperarono per la redenzione della patria.

L'ebbi compagno nella Camera dei comuni, ed alla Camera dei deputati poi, avvenuta che fu la costituzione del Regno d'Italia.

Alla Camera, al Senato, alla Cassazione, al Consiglio di Stato, vi compì sempre sapientemente il suo dovere.

Mi associo quindi alle parole pronunciate dal nostro presidente, e deploro vivamente una morte immatura che nessuno si attendeva.

Presentazione di due progetti di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il signor ministro delle finanze.

SEISSET-DOJA, *ministro delle finanze*. Ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge già approvato dalla Camera dei deputati per la convalidazione del decreto 29 febbraio 1888 e abolizione dei dazi differenziali.

Prego il Senato di voler dichiarare l'urgenza di questo progetto, e rinviarlo per l'esame alla Commissione permanente di finanza.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il signor ministro di agricoltura, industria e commercio.

MICELI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge per la proroga della facoltà di emissione dei biglietti delle Banche e del corso legale.

Mi permetto anch'io di pregare il Senato perchè dichiari l'urgenza di questo progetto di legge e ne affidi lo studio alla Commissione permanente di finanza.

PRESIDENTE. Do atto all'onor. ministro delle finanze della presentazione del disegno di legge per la: « Convalidazione del decreto 29 febbraio 1888 e abolizione dei dazi differenziali »; ed all'onor. ministro di agricoltura, industria e commercio del disegno di legge per la: « Proroga della facoltà di emissione dei biglietti delle Banche e del corso legale ».

I signori ministri, come il Senato ha udito, pregano di dichiarare d'urgenza i due disegni di legge.

Se non vi è obiezione, l'urgenza s'intenderà accordata.

I signori ministri pregano inoltre il Senato di voler deferire l'esame di questi disegni di legge alla Commissione permanente di finanza. Pongo ai voti questa proposta: chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Così sarebbe esaurito l'ordine del giorno; prima però di fissare quello per la prossima tornata, io pregherei il presidente della Commissione permanente di finanza, qui presente, a voler dichiarare quando crede egli che si possa riunire il Senato per discutere i due progetti di legge stati presentati.

Ha facoltà di parlare il senatore Cambray-Digny.

Senatore CAMBRAY-DIGNY. Non posso dire che l'opinione mia personale, giacchè non ho avuto l'occasione di convocare la Commissione di finanza; ma mi pare che si possa benissimo essere in grado di riferire, in modo da poter discutere questi disegni di legge lunedì prossimo.

PRESIDENTE. In questa previsione, che speriamo si avveri, si potrebbe fissare la riunione del Senato in seduta pubblica per lunedì prossimo, sia per discutere le due leggi testè presentate, sia per nominare i membri di quelle Commissioni a cui ho accennato durante la seduta.

Se non vi sono obiezioni, io proporrei che lunedì al tocco si tenesse seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

I. Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

II. Votazione per la nomina:

di un membro della Commissione permanente di finanza in surrogazione del senatore Saracco;

di tre commissari alla Cassa dei depositi e prestiti;

di tre commissari all'Amministrazione del Fondo per il culto;

di un commissario al Fondo speciale di religione e di beneficenza in Roma.

III. Discussione dei seguenti progetti di legge:

Proroga della facoltà di emissione dei biglietti delle Banche e del corso legale;

Convalidazione del regio decreto 29 febbraio 1888, n. 5221, serie 3^a, e abolizione dei dazi differenziali.

Rimanendo così fissato l'ordine del giorno per lunedì al tocco, dichiaro sciolta la seduta (ore 3).